

**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA'
ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI
INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI
LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA
CONFERENZA UNIFICATA**

(Repertorio Atti n. 26/CU dei 29 aprile 2010)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 129 del 7 MAR 2011

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL"ART. 3 c.
8 gett. 3) DELL"INTESA**

Regione

MOLISE



Direzione/Settore competente (denominazione, indirizzo, tel., fax, email)

DIREZIONE GENERALE III verifica REGIONE

VIA TOSCANA, 51
86100 CAMPOBASSO
TEL.: +39 0874 424310
FAX: +39 0874 424320
email: infolavoro.dg3@mail.regione.molise.it, assessorefusco@regione.molise.it

Servizio competente (denominazione, indirizzo, tel., fax, email)

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI - POLITICHE DELLA FAMIGLIA - POLITICHE GIOVANILI - LAVORO -
FORMAZIONE PROFESSIONALE - COOPERAZIONE - OBIETTIVO SPECIFICO: COORDINAMENTO DELLE
POLITICHE SOCIO-SANITARIE**

verifica REGIONE

Segreteria Particolare

Servizio Programmazione sociale e Coordinamento attività III Settore

VIA TOSCANA, 51
86100 CAMPOBASSO
TEL.: +39 0874 424310
FAX: +39 0874 424320

Dirigente del Servizio competente (nominativo, indirizzo, tel., fax, email)

Dr. Michele Colavita verifica REGIONE

VIA TOSCANA, 51
86100 CAMPOBASSO
TEL.: +39 0874 424310
FAX: +39 0874 424320
Email:

Responsabile del procedimento (normativa, ruolo, indirizzo, tel., fax, email)
Indica REGIONE



1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economici connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

L'Europa, nel suo più ambizioso cantiere di riforma, la Strategia di Lisbona, ha indicato ai paesi membri due rilevanti traguardi da perseguire: la condizione imprescindibile di crescita del nostro sistema economico attraverso la valorizzazione delle donne lavoratrici, con l'obiettivo di raggiungere il 60% dell'occupazione femminile e i servizi per la prima infanzia, che devono raggiungere almeno il 33% dei bambini della fascia 0-3 anni. Dall'uno e dall'altro obiettivo l'Italia è lontana.

In merito al primo obiettivo, infatti, l'Italia ha un tasso di occupazione femminile che nel 2009 si attesta al 46,4%, rispetto alla media dell'Unione del 58,6, largamente sotto alla meta finale. La scarsa occupazione femminile ha riflessi sul tasso d'occupazione dell'intera popolazione, che nel 2009 è stato del 57,5%, rispetto alla media dell'Unione a 27 del 64,6%. Sulla base di questi dati l'Italia si trova nelle ultime posizioni in Europa; nel Molise il dato è di non molto inferiore alla media nazionale e si attesta al 40,6%.

In merito al secondo obiettivo si rileva che, nonostante il trend in progressiva crescita della domanda di servizi all'infanzia e in particolare alla prima infanzia, la risposta a tale domanda, sul territorio italiano in generale, è a tutt'oggi amplamente insufficiente. Secondo una recente indagine OCSE l'Italia è uno dei paesi che presenta il livello più basso delle prestazioni sociali di supporto a favore di bambini al di sotto dei tre anni.

L'Istat, nella sua ricerca dedicata all'offerta comunale negli asili nido, relativa all'anno 2008-2009, conferma questo dato mostrando la posizione dell'Italia nel sistema di welfare a tutela della famiglia. Rispetto all'obiettivo di Lisbona, che ha fissato per tutte le nazioni dell'Unione Europea lo standard del 33% di copertura posti negli asili nido pubblici a disposizione delle famiglie, l'Italia si presenta in una situazione estremamente disomogenea; esistono regioni "prime della classe", in cui l'obiettivo è stato praticamente raggiunto e regioni ancora all'"anno zero" dei servizi alla prima infanzia. La regione Molise si attesta in una fascia bassa ma con margini di miglioramento. Negli asili della regione Molise attualmente trovano posto il 4,3% del totale dei bambini sotto ai due anni residenti, con una percentuale alta di spesa sostenuta dalle famiglie: il 16,2% (la media nazionale è il 14,3%).

Si rende, inoltre, necessario, alla luce dei continui mutamenti del mondo del lavoro e della vita personale, offrire servizi molto flessibili, in termini di modalità e tempi di erogazione, idonei a soddisfare le specifiche e variegate esigenze delle famiglie sempre più in difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro. La difficile conciliazione famiglia/lavoro rappresenta, infatti, una delle motivazioni principali alla fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro dopo la nascita dei figli.

I SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Per analizzare la presenza dei servizi socio-educativi riservati ai bambini nella classe di età 0-3 anni, sono state prese in esame due fonti; una meno recente, è il "Contesto sociale in Molise" con dati del 2006 a cura dell'osservatorio fenomeni sociali della Regione Molise, mentre l'altra è "L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia" a cura dell'Istat, con dati relativi al 2008.

Il monitoraggio a cura dell'Osservatorio dei fenomeni sociali, evidenzia nel territorio regionale un incremento e un'iniziale diversificazione dei sistemi di offerta dei servizi pubblici rivolti alla prima infanzia che riflette la crescente importanza di soddisfare i bisogni espressi dalle famiglie in quest'ambito e, al contempo, esprime la volontà di superare progressivamente gli elementi di rigidità caratterizzanti l'offerta in passato.

La potentialità ricettiva della rete dei servizi pubblici, misurata nel numero di 436 posti nell'anno 2006, corrisponde a una copertura del 4% dell'utenza potenziale.

Il sistema si va inoltre caratterizzando per la presenza crescente del privato nell'attivazione e nella gestione dei servizi educativi per la prima infanzia. Nel 2006 risultavano attivi sul territorio regionale circa 19 servizi privati, oltre alle 24 "sezioni primavera" (destinate solo a bambini dai due ai tre anni).

Su questo dato è però opportuno fare delle considerazioni:

➤ Si tratta dell'esito di un processo connotato da servizi non necessariamente di nuova attivazione ma che

solamente in tale fase sono stati resi noti. Tale considerazione comporta, di fatto, una quantificazione dei servizi privati probabilmente incompleta, poiché questi ultimi non sempre sono registrati e resi noti ai sistemi informativi della Regione e degli enti locali;

- È delicata ogni quantificazione dell'utenza riferita a queste tipologie di servizio, nelle quali talvolta non esiste una formalizzazione dell'iscrizione del bambino, mentre è spesso prevista una forma di frequenza periodica anche diradata nel tempo o circostanziata ad alcuni periodi specifici dell'anno;
- In ogni caso, non è corretto addizionare in modo semplice l'utenza dei servizi pubblici a quella dei servizi privati per il motivo della forte diversità delle proposte che, mentre nel caso dei nidi pubblici si configura come una opportunità di conciliazione tra tempi di lavoro e di cura dei genitori, nel caso dei servizi privati è piuttosto mirata all'offerta di contesti di socialità e gioco limitati nel tempo.

Tavola 1 – L'offerta dei servizi socio – educativi per la prima infanzia. Molise – Anno 2006

Tipologia di servizi socio - educativi per la prima infanzia					
		Asili nido comunali	Asili nido privati-aziendali	Ludoteche	Totale
Provincia di Campobasso	numero ricettività Iscritti a settembre 2006) lista attesa (a settembre 2006)	5 270 269 39	1 30 9 0	2 65 55 0	8 365 333 39
Provincia di Isernia	numero ricettività Iscritti a settembre 2006) lista attesa (a settembre 2006)	1 18 18	1 53 19	0 0 0	2 71 37
Regione Molise	numero ricettività Iscritti a settembre 2006) lista attesa (a settembre 2006)	6 288 287 74	2 83 28 0	2 65 55 0	10 436 370 74

Fonte: Servizi socio – educativi per la prima infanzia. Elaborazione Osservatorio Fenomeni Sociali - Regione Molise

Secondo la rilevazione Istat concernente l'offerta comunale di servizi nel 2008, la percentuale di comuni che offrono il servizio di asilo nido, sotto forma di strutture comunali o mediante trasferimenti pubblici a sostegno delle famiglie che usufruiscono delle strutture private, ha fatto registrare un progressivo incremento, dal 2,2% del 2004 al 5,9% del 2008. Di conseguenza, i bambini tra zero e due anni che vivono in un comune che offre il servizio sono passati dal 35,1% al 37,5% (indice di copertura territoriale).

Da notare come entrambi i valori siano di molto inferiori ai valori nazionali, che nel 2008 sono pari al 40.9% (contro il 5.9) per quanto riguarda la percentuale di comuni coperti dal servizio, mentre l'indice di copertura territoriale è del 73.6% a livello nazionale contro il 37.5% del Molise.

Sebbene gli sforzi compiuti per incrementare i servizi per la prima infanzia abbiano favorito un generale ampliamento dell'offerta pubblica, la quota di domanda soddisfatta è ancora molto limitata rispetto al potenziale bacino di utenza. In particolare, l'indicatore di presa in carico, calcolato come rapporto percentuale fra gli utenti iscritti agli asili nido e i bambini residenti fra zero e due anni, è passato dal 3,2% nel 2004 al 4,3% nel 2008, ed anche in questo caso il valore molisano si pone molto al di sotto del valore nazionale, che è pari al 10,4%.

All'offerta tradizionale di asili nido si affiancano i servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia, che



contributo dei comuni e degli enti sovra comunali. In Molise è ancora molta bassa l'incidenza di questa offerta, visto che nel 2008 solo il 2.2% dei comuni erano coperti da questo servizio, con un indice di copertura territoriale pari al 15.5% ed un indice di presa in carico degli utenti pari allo 0.5%.

Tavola 2 - I servizi socio-educativi per la prima infanzia nella regione Molise.

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Asili nido					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	2,2	2,9	2,2	4,4	5,9
Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 residenti 0-2 anni)	35,1	35,6	34,9	36,9	37,5
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti -2 anni)	3,2	3,9	4,8	4,3	4,3
Servizi Integrativi					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	0,0	0,0	0,0	2,2	2,2
Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 residenti 0-2 anni)	0,0	0,0	0,0	4,0	15,5
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti -2 anni)	0,0	0,0	0,0	0,5	0,5
Totali servizi per l'infanzia					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	2,2	2,9	2,2	6,6	7,4
Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 residenti 0-2 anni)	35,1	35,6	34,9	40,9	41,2
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti -2 anni)	3,2	3,9	4,8	4,8	4,8

Fonte Istat – L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Tavola 3 – Gli asili nido: Indicatori territoriali – Anno 2008

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Percentuale di comuni coperti dal servizio.	Indice di copertura territoriale del servizio (per 100 bambini 0-2 anni residenti nella regione).	Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni).
Molise	5,9	37,5	4,3
Centro	43,9	83,3	14,0
Sud	18,9	47,8	9,1
ITALIA	40,9	73,6	10,4

Fonte Istat – L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia.

2. Contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 3 c. 1)

- Deliberazione della Giunta Regionale Molise n. 95 12/02/2010 Sezioni Primavera – Anno scolastico 2009/2010 – Provvedimenti.
- Deliberazione della Giunta Regionale Molise 28/12/2009 n. 1276: 'Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (BUR 1/2/2010 n. 3)
- Deliberazione del Consiglio Regionale Molise 11/3/2008 n. 84 (BUR 1/4/2008 n. 7) - Requisiti in materia di autorizzazione e di accreditamento per le strutture residenziali, semiresidenziali ed aggregative destinate a minori, disabili ed anziani
- Delibera di Giunta Regionale n.747 del 15.07.2008: 'Avvisi pubblici per la realizzazione di asili nido, micronidi e asili aziendali: approvazione



- Deliberazione della Giunta Regionale Molise 19/09/2008 n. 984 "Attuazione del piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio- educativi per la prima infanzia. Anno 2008"
- Deliberazione della Giunta Regionale Molise 19/09/2008 n. 985 Sezioni Primavera anno scolastico - 2008/2009 – Provvedimenti
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Provvedimenti
- Regolamento regionale 23 ottobre 2006, n. 3 "Legge regionale 14 aprile 2000,n.29 e successive modificazioni- Regolamento per la concessione di contributi finanziari per la costruzione e per la ristrutturazione dei locali da destinare a ludoteche nonché per la gestione dei servizi"

verifica ed indica REGIONE



3. Finalità generali che si intendono perseguire (art. 2 c. 1)

In attuazione dell'intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" – della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010, ed in coerenza con la prima linea di azione di Italia 2020 "Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro" - Linea 1) Potenziamento dei servizi di assistenza per la prima infanzia e la sperimentazione dei buoni lavoro per la strutturazione dei servizi privati di cura ed assistenza alla persona" – il presente intervento sperimentale mira a realizzare due delle finalità definite dalla citata intesa, nello specifico:

- a) Creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi ed interventi simili;
- c) Erogazione d'incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di Buoni lavoro per prestatori di servizi.

Con riferimento alla prima finalità l'intervento vuole sperimentare il servizio di Casa nido o nido familiare integrato con il servizio di educatore familiare "Tagesmutter" (dal tedesco, mamme di giorno) già previsti dalla Direttiva 'Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (BUR 1/2/2010 n. 3)

L'educatrice rappresenta la sperimentazione della figura professionale della Educatrici Tagesmutter costituente un nuovo profilo professionale previsto a livello normativo attualmente solo dalla Legge provinciale n. 4 del 12 marzo 2002 della provincia di Trento, art. 4, che afferma: *il nido familiare o servizio di Educatrici Tagesmutter, consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo – Educatrici Tagesmutter – appositamente formato che professionalmente, in concorso con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari.*

In merito alla seconda finalità, funzionale allo sviluppo della prima, l'intervento vuole sperimentare l'utilizzo di buoni lavoro come beneficio per le famiglie, soprattutto in situazione di disagio economico, e mezzo di pagamento della prestazione della Educatrici Tagesmutter.

Con questo specifico intervento la Regione Molise intende quindi sperimentare un nuovo modello di servizio all'infanzia quale espressione di una moderna e innovativa concezione del welfare, sempre più orientato al welfare society come modello aperto centrato sulla persona in cui soluzioni ad uno stesso problema coesistono e si confrontano ed integrano nella stessa società civile. Attraverso questo modello la Regione Molise promuoverà azioni integrate finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, siano essi famiglie con bimbi piccoli, ovvero donne disoccupate o inoccupate che, a causa di una recente maternità o per ragioni di età, faticano ad entrare o ri-entrare nel mercato del lavoro. Convinti che il sistema di well-being debba sperimentare sempre nuove e più adeguate forme di servizio, oltre le specificità normative di settore ad integrazione delle stesse (la pratica che supera ed integra la norma, nello specifico direttiva n. 'Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (BUR 1/2/2010 n. 3).

Operando nell'ottica della conciliazione, si intende sostenere, anche sotto l'aspetto economico, le famiglie con bimbi piccoli proponendo loro una modalità di assistenza altamente innovativa che, in esperienze similari, italiane ed estere, ha garantito il raggiungimento di elevati risultati educativi e pedagogici.

La Regione si propone, altresì, di offrire alle donne un'opportunità occupazionale partendo proprio da una delle cause principali che, ancor oggi, è motivo di allontanamento dal lavoro, ossia la maternità. Con l'acquisizione di competenze specifiche, le donne coinvolte saranno messe in grado di sperimentare la costituzione di nidi familiari, in via prioritaria presso le proprie abitazioni, ed avvieranno il servizio a beneficio di famiglie con bimbi di età compresa tra 0 e 3 anni, nell'ambito delle priorità indicate.

Le motivazioni dell'intervento posso così sintetizzarsi::

- Favorire l'occupazione di donne, con particolare attenzione alle madri uscite dal mondo del lavoro per problemi di conciliazione, disoccupate o inoccupate
 - Aumentare le opportunità di servizi alla prima infanzia soprattutto nelle realtà dove non ve ne siano o siano difficilmente fruibili
 - Sostenere il compito di cura delle famiglie, soprattutto in termini di servizi, promuovendo il miglioramento delle condizioni di conciliazione dei tempi di vita e lavoro
 - Favorire lo sviluppo di una nuova offerta di servizi per l'infanzia complementare ai servizi pubblici.



4. Finalità specifiche (art. 2 c. 2) – selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500.00 e almeno due per le altre Regioni e le Province autonome (art. 3 c. 8 lett. a)

a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili

("educatrici familiari e domiciliari, ecc.)

b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;

erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidli, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);

d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part-time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;

e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'Intesa.

5. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità (compitare solo le sezioni relative alle finalità indicate nel precedente punto 4.)

Il Progetto della regione Molise persegue con un unico intervento strutturato in più fasi differenti finalità (a;c) descritte nel dettaglio nella scheda finalità a) "Creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili" e sinteticamente richiamati nella finalità prevista c).

Finalità a) Creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili
Intervento a.1)

Progetto Madri al Lavoro

Servizi innovativi per la prima infanzia quale strumento per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Contenuti

Alla luce dei continui mutamenti del mondo del lavoro e della vita personale, offrire servizi molto flessibili, in termini di modalità e tempi di erogazione, idonei a soddisfare le specifiche e variegate esigenze delle famiglie sempre più in difficoltà nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

La difficile conciliazione famiglia/lavoro rappresenta una delle motivazioni principali alla fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro dopo la nascita dei figli.

La risorsa principale della nostra società per rispondere alla domanda educativa è la famiglia, fondata sul sentimento naturale e sancita da molte Costituzioni. Se la famiglia è l'ambiente dove nasce la domanda educativa e il luogo dove, se possibile, è bene organizzare la risposta a tale domanda, il Servizio offre una modalità operativa che permette l'espressione della responsabilità educativa dei genitori, attraverso un sostegno alla genitorialità e la creazione di una rete sociale che attiva le risorse del singolo nucleo familiare e le mette a disposizione anche di altre famiglie.

In tali prospettive si muove l'iniziativa, favorendo per un verso la creazione di servizi all'infanzia "innovativi" che possano operare in un'ottica di complementarietà, ed in una prospettiva di integrazione, con i servizi tradizionali; per l'altro soluzioni per favorire opportunità occupazionale alle donne con particolare attenzione a quelle che a causa di figli abbiamo dovuto lasciare il posto di lavoro.

I soggetti beneficiari dell'intervento sono:

- *Diretti*: Donne, di età compresa tra i 25 e 50 anni, disoccupate o inoccupate e residenti nella Regione Molise con preferenza nei comuni interessati dalla sperimentazione
- *Indiretti*: famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 3 anni con specifico riguardo a quelle nelle quali tutt'e due i genitori lavorano

La durata dell'intervento è pari a 12 mesi.

Articolazione operativa

L'intervento vuole sperimentare un modello di servizio all'infanzia, che sia in grado di favorire in concreto la possibilità di conciliare le esigenze della vita lavorativa con quella familiare, offrendo alle donne una opportunità professionale per l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro ed alle famiglie, donne in particolare, la possibilità di usufruire di un servizio di prima infanzia estremamente flessibile e tale da lasciare tempo alle madri di potersi dedicare liberamente alle loro professioni.

Il modello che si intende realizzare è quello del nido familiare o educatrice "Tagesmutter" servizio da molto tempo diffuso in Europa (Francia, Danimarca, Finlandia, Belgio, Irlanda, Regno Unito, Germania, Austria, Norvegia, Lussemburgo e Portogallo) e in forte sviluppo anche nella realtà Italiana come risposta alla difficoltà dell'universo femminile di conciliare tempi del lavoro con quelli della famiglia.

Come evidenziato in premessa, la figura di educatrice tagesmutter non ha un disciplina normativa nazionale vero è che la 'Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (BUR 1/2/2010 n. 3) ha configurato due ipotesi convergenti di micro-nido e di educatrice familiare. La sperimentazione proposta dalla regione Molise è di elaborare un servizio di continuità e ulteriore rispetto agli altri due menzionati.



Elemento caratteristico del servizio è il suo svolgimento presso la casa della singola educatrice Tagesmutter, che diventa luogo simbolico-educativo centrale del servizio. Tale luogo conserva anche nel momento del servizio tutti i requisiti di una civile abitazione anche se dovrà essere pensato ed organizzato in modo tale da poter accogliere i bambini ospitati.

La singola educatrice Tages può accogliere nella propria casa fino ad un massimo di 3 bambini contemporaneamente, fino ad un massimo di 5 se tra essi sono compresi i propri figli, e di età compresa tra i 0-3 anni. Sarà comunque possibile estendere il servizio anche a bambini di 3-6 anni, con particolare riferimento ai figli delle educatrici tages e ai fratelli /sorelle di bimbi 0-3 anni utilizzatori del servizio stesso.

La quantità di ore di presenza e la collocazione di queste nella giornata e nella settimana sarà definita delle esigenze delle famiglie ed accolta dalla educatrice Tagesmutter in relazione alle proprie disponibilità.

Al fine di consentire un servizio agevole e idoneo alle esigenze dei bambini si prevede che il numero di bambini presenti sia proporzionale allo spazio strutturale che la singola casa offre: in particolare saranno richiesti 9 mcq adulto/bambino contemporaneamente presenti nel momento del servizio.

Elemento centrale e fondamentale all'avvio ed al mantenimento del servizio è il collegamento delle educatrici tagesmutter ad un ente o cooperativa, preesistente o di nuova costituzione, che le supporti ed assista, anche sotto l'aspetto della gestione amministrativa, mettendo loro a disposizione specifiche professionalità (es. psicologa, coordinatrice, pedagogista, ecc.). Al riguardo l'Ente attuatore avrà anche il compito di garantire in raccordo con il Comune la massima attenzione alla qualità del servizio e alla tutela e sviluppo del bambino.

Avendo un carattere sperimentale, l'intervento si rivolgerà ad un massimo di 5 comuni della regione e con il coinvolgimento di non più di tre candidate Tagesmutter per comune.

I comuni saranno individuati dalla Regione sulla base di specifici parametri in coerenza con l' Indicatore regionale S.05 "percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni". L'indicatore è misurato a livello regionale considerando che l'utenza accolta in asili nido deve essere pari almeno al 70% del totale. L'indicatore S.05 deve tentare di ridurre il divario con il resto della Nazione. Il target da raggiungere nel 2013 è pari al 12% di copertura di popolazione fino a tre anni, garantendo che almeno il 70% dell'utenza usufruisca dei servizi di asilo nido.

La scelta di attivare tre figure per comune trova fondamento nel fatto che è importante per la educatrice Tagesmutter essere inserita in una rete di rapporti più ampia che gli consenta di creare le condizioni per la rottura dall'isolamento che il servizio potrebbe comportare.

Sarà importante, infatti, creare le condizioni per lo sviluppo di una relazione collaborativa e di scambio tra le Tagesmutter sin dalla fase di avvio del percorso (fin dalla selezione delle candidate Tagesmutter a del successivo percorso di formazione). La sussistenza di più Tagesmutter nello stesso comune permetterà loro di creare momenti di lavoro comune, di andare al parco assieme, di invitarsi reciprocamente nelle proprie case ecc..

Questo si rivelerà importante per un mutuo sostegno tra le educatrici Tagesmutter e indispensabile nei momenti di malattia delle singole educatrice Tagesmutter o loro familiare per condividere esperienze vissute e situazioni di criticità affrontate. Nei casi di malattia, infatti, per il tempo minimo indispensabile, anche con l'aiuto delle coordinatrici dell'ente gestore, i bambini della educatrice Tagesmutter malata saranno accolti nella casa della "vicina", che i bambini già conoscono per le attività svolte assieme precedentemente, il fatto di lavorare in uno stesso ambito ed medesimo territorio faciliterà anche il confronto e il dialogo per affrontare e gestire situazioni di criticità che si potrebbero incontrare in fase di erogazione del servizio.

L'intervento si sviluppa in due fasi:

Fase 1:

- 1) designazione comuni da coinvolgere nell'intervento
- 2) attività di sensibilizzazione e informazione di donne madri e famiglie, e degli attori locali per l'eventuale creazione di partenariati con Istituzioni, EELL, imprese, ecc.
- 3) progettazione esecutiva del percorso di formazione e start up del servizio
- 4) formazione educatrice Tagesmutter
- 5) monitoraggio attività e diffusione dei risultati delle attività relative alla Fase 1



Fase 2:

- 6) avvio sperimentazione del servizio
- 7) gestione dei buoni per i servizi
- 8) monitoraggio esito della sperimentazione e messa sistema

Descrizione delle fasi

FASE 1

Fase 1.1)

Designazione comuni da coinvolgere nell'intervento

La Regione provvederà all'individuazione di un massimo di 5 comuni da coinvolgere per la sperimentazione del servizio. La scelta sarà realizzata sulla base dei criteri indicati nella **sezione Aree Territoriali di Interesse**. La disponibilità dei comuni individuati a promuovere e sostenere eventualmente anche economicamente il servizio, sarà formalizzata in apposito atto tra gli stessi comuni e la Regione.

Fase 1.2.)

Attività di sensibilizzazione e informazione di donne madri e famiglie e degli attori locali per l'eventuale creazione di partenariati con Istituzioni, EELL, imprese e cooperative del sociale, ecc.

Obiettivo di questa fase è per un verso il coinvolgimento attivo di Istituzioni, EELL, imprese, ecc. rispetto agli obiettivi dell'iniziativa al fine di attivare e mantenere forme di collaborazione che agevolino la cantierabilità della sperimentazione e, in prospettiva, costruiscono le basi per una futura sostenibilità della stessa, per l'altro individuare potenziali madri interessate all'attivazione dei servizi nei comuni oggetto dell'intervento. Le attività d'informazione e sensibilizzazione, saranno realizzate dalla Regione e riguarderanno sia donne madri interessate ad erogare, presso il proprio domicilio, servizi di nido familiare, sia gli attori locali e istituzionali per il sostegno e la promozione del servizio nonché per l'eventuale costituzione di partenariati. Sotto quest'ultimo aspetto l'attività sarà rivolta in particolar modo verso associazioni e ed enti che operano nel sociale al fine di individuare un'organizzazione alla quale le future tagesmutter potranno fare capo e che avrà il compito di supportarle e sostenerle nell'attivazione e sviluppo del servizio.

Obiettivo di questa fase è il coinvolgimento attivo di Istituzioni, EELL, imprese, ecc. rispetto agli obiettivi dell'iniziativa al fine di attivare e mantenere forme di collaborazione che agevolino la cantierabilità dell'iniziativa e, in prospettiva, costruiscono le basi per una futura sostenibilità della stessa.

L'attività di sensibilizzazione e promozione sarà curata/ordinata dalla Regione Molise, per la promozione verso le donne finalizzata all'individuazione delle potenziali candidate, un ruolo di rilievo avranno i CPI.

Fase 1.3)

Progettazione esecutiva del percorso di formazione e start up del servizio

Il soggetto attuatore del percorso di formazione e di start up del servizio sarà individuato con bando, avviso o altre modalità definite dalla Regione.

Il soggetto attuatore curerà la **progettazione esecutiva** dell'intervento definendo le azioni di dettaglio dell'intero progetto: il piano di comunicazione e sensibilizzazione del territorio; il piano di identificazione e selezione delle allieve coerente con l'analisi dei fabbisogni identificata nel progetto; il piano di dettaglio della formazione; le modalità di start-up del servizio, con particolare riguardo alla specifiche tecniche del servizio stesso, alle modalità di coordinamento operativo tra la direzione di progetto e le Tagesmutter sul territorio, al programma degli interventi di supporto psico-pedagogico, alle modalità di controllo e verifica dell'applicazione del progetto educativo, alle modalità di controllo e verifica in merito alla sicurezza, salubrità ed igiene dei locali sede del servizio.

I principali elementi della progettazione esecutiva dovranno già essere anticipati in fase di offerta.

Sempre nella fase di progettazione esecutiva, elemento centrale sarà la definizione degli **standard per l'erogazione del servizio**, che verrà definita nell'ambito di un Regolamento di servizio. Al riguardo, il servizio che il soggetto proponente attiverà dovrà attenersi ai seguenti **elementi minimi**:

- rapporto educatrice tagesmutter/bambini in un massimo di una ogni 3, fino ad un massimo di 5 se tra essi sono compresi i propri figli se presenti durante l'orario di servizio;
- orario di servizio: servizio da erogarsi in maniera flessibile con orario diurno nei giorni feriali, salvo diversa definizione tra le parti;



- presenza dei bambini: la presenza è obbligatoria e deve essere registrata e va da un minimo di 2 ore ad massimo di 10 ore al giorno;
- assistenza e vigilanza sanitaria: da effettuarsi tenendo conto della scheda pediatrica di ingresso obbligatoria per ogni bambino iscritto, dalla quale risultino le condizioni di salute del bambino, autorizzazione a somministrazione di eventuali farmaci durante l'orario di servizio, elenco delle vaccinazioni effettuate, generalità e recapiti del pediatra, eventuali allergie o intolleranze alimentari e non, esigenze particolari del bambino sotto il profilo sanitario, alimentare, ecc.;
- elaborazione di una "scheda-casa" in grado di definire le caratteristiche strutturali dell'unità abitativa nella quale viene erogato il servizio, la quale dovrà comunque possedere i seguenti requisiti minimi da definire in fase di bando:
- rapporto di lavoro tra il soggetto erogatore del servizio e le educatrici tagesmutter, regolato da un contratto di lavoro dipendente o di collaborazione;
- responsabilità diretta sulla sicurezza e benessere fisico e psicologico dei bambini durante l'orario di servizio;
- predisposizione di un sistema di controllo del rispetto del regolamento di servizio;
- sottoscrizione da parte dell'ente erogatore del servizio educatrice/tagesmutter di una polizza responsabilità civile in favore dei bambini per infortuni durante l'orario di servizio.

La descrizione delle modalità di organizzazione del servizio secondo quanto indicato nel presente punto dovrà essere riportata all'interno di un **manuale operativo** che il soggetto proponente (cioè il soggetto che si candida) è tenuto a consegnare alla Regione in almeno 3 copie cartacee ed una digitale entro 30 giorni dall'avvio di sperimentazione del servizio. Nel manuale, dovrà inoltre essere previsto il regolamento del servizio ed il progetto didattico-educativo al quale si ispirerà il servizio erogato.

Fase 1.4)

Formazione Tagesmutter

L'azione di formazione delle educatrici Tagesmutter prevede l'individuazione, la selezione e la formazione delle future mamme di giorno che, una volta acquisite le competenze tecniche, a conclusione delle attività formative avveranno la sperimentazione del servizio.

Questa fase sarà curata dal soggetto attuatore. La Regione parteciperà nella fase di selezione delle aspiranti tagesmutter.

Il percorso didattico, della durata orientativa di 250 ore d'aula strutturate per Unità di Competenze (UC), dovrà prevedere anche una fase di stage per una pratica in relazione ai valori e alla mission di questo tipo di servizi ed essere finalizzato all'acquisizione di competenze professionali con riferimento ai seguenti ambiti tecnici:

- ruolo della educatrice Tagesmutter;
- psicologia e pedagogia della prima infanzia;
- igiene e puericultura;
- fisiologie e patologie infantili;
- tecniche di pronto soccorso e nozioni di sicurezza degli ambienti domestici;
- didattica dell'infanzia;
- tecniche per la preparazione e la somministrazione degli alimenti;
- sviluppo fisico ed attività motoria del bambino;
- tecniche di animazione ludico-sociale e drammatizzazione ;
- tecniche di comunicazione e di dinamica di gruppo;
- gestione dell'ambiente domestico;
- disciplina giuridica della responsabilità indiretta;
- normativa regionale, nazionale ed internazionale in materia di protezione e servizi all'infanzia;

Al termine del percorso sarà riconosciuto un attestato agli operatori formati ai fini della utilizzabilità per il riconoscimento della figura di educatrice familiare.

Fase 1.5)

Monitoraggio attività e diffusione dei risultati delle attività relative alla Fase 1

Il monitoraggio delle attività, con particolare attenzione al percorso formativo, sarà curato dalla Regione in



raccordo con il soggetto attuatore per quanto riguarda la formazione. In particolare, il soggetto attuatore con relazioni mensili informerà la Regione sull'andamento del percorso formativo specificando: numero di donne selezionate, numero di iscritte al corso, percentuale di frequenza, numero di donne formate; numero di donne avviate al servizio di Educatrice Tagesmutter. La diffusione dei primi risultati è un'azione strumentale attraverso la quale il soggetto attuatore, in raccordo con la Regione, promuoverà l'avvio della sperimentazione del servizio (Fase 2). Si fa infatti riferimento ai primi risultati del progetto, ossia alla qualificazione delle Educatrici Tagesmutter che diventeranno le principali artefici della sperimentazione. Va quindi valutata la realizzazione di numerose e diverse iniziative di tipo promozionale, privilegiando, in questa fase, un dimensionamento su scala locale con riferimento al mercato delle famiglie potenzialmente interessate ad usufruire del servizio proposto.

FASE 2

Fase 2.6)

Avvio in sperimentazione del servizio

L'avvio in sperimentazione del servizio prevede la costituzione dei nidi familiari presso le abitazioni delle allieve formate. In termini quantitativi, l'obiettivo massimo raggiungibile prevede l'iscrizione ai nidi familiari di 45 bambini (3 bimbi a Tagesmutter), estensibile nelle modalità già descritte fino ad un massimo aggiuntivo di 25 bambini al quale concorreranno tutti i soggetti attuatori prescelti dalla Regione per la sperimentazione. In termini organizzativi la finalità è di proporre un servizio di nido familiare o Educatrice tagesmutter, quale servizio all'infanzia alternativo a quelli esistenti. Il supporto ed assistenza all'attivazione del servizio presso le abitazioni delle Educatrici Tagesmutter sarà curato dal soggetto attuatore.

Al fine di garantire un sostegno ed assistenza alle Educatrici Tagesmutter, le stesse dovranno far capo ad un ente o struttura specializzata nella gestione di servizi per l'infanzia, alla quale spetterà il coordinamento operativo delle Educatrici Tagesmutter formate, da realizzarsi all'interno di un rapporto di lavoro che verrà con queste stabilito, nonché il supporto ed assistenza nelle erogazione del servizio. L'Ente di riferimento fungerà da garante, verso le famiglie utenti e verso i soggetti pubblici coinvolti, Regione e Comuni, del mantenimento degli standard qualitativi, sia dal punto di vista ambientale che educativo, impegnandosi in tal senso a fornire con cadenza periodica, alla stessa Regione o Comuni, apposita documentazione inherente la salubrità degli ambienti in cui sono svolte le attività, nonché sui progetti, iniziative pedagogiche educative di riferimento.

Il raccordo operativo tra il soggetto attuatore, responsabile della fase di start up del servizio, e l'ente/struttura specializzata sarà curato e "facilitato" dalla Regione Molise.

Nella fase sperimentale, il soggetto attuatore avrà la responsabilità di verificare le modalità di svolgimento del servizio, sia rispetto al progetto educativo, sia rispetto ai requisiti minimi delle unità abitative nelle quali questo viene erogato.

In quanto azione sperimentale, la realizzazione del servizio dovrà ispirarsi al criterio della concentrazione territoriale dell'intervento facendo riferimento, in via prioritaria, ai comuni di maggiore dimensione ed a quelli strettamente limitrofi.

Fase 2.7)

Gestione dei buoni per i servizi

Un aspetto centrale nell'avvio della sperimentazione del servizio riguarda la **gestione del buono servizio** quali incentivi economici messi a disposizione delle famiglie per acquistare servizi di nido familiare – Educatrice Tagesmutter.

I fondi utilizzati saranno parte di quelli messi a disposizione dal Ministero delle Pari Opportunità in occasione dell'intesa di cui in premessa, eventualmente integrati con fondi messi a disposizione delle Province e Comuni coinvolti.

La Regione Molise avrà il compito di soggetto proponente avente la funzione di attivarsi per l'utilizzazione di tali risorse a favore delle famiglie che fruiranno del servizio.

L'erogazione del buono per i servizi potrà avvenire in forma diretta o indiretta

Nel caso avvenga in forma diretta la Regione consegnerà ai genitori che fruiranno del servizio, come da apposito atto documentante l'affidamento al servizio rilasciato dalla ente di riferimento della Educatrice tagesmutter, un voucher del valore definito dalla regione stessa che i genitori utilizzeranno per il servizio di Educatrice - Tagesmutter

Nel caso avvenga in forma indiretta entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di utilizzazione del servizio, l'ente o struttura erogatrice del servizio, a cui fa capo la tagesmutter e presso la quale la famiglia



avrà iscritto il proprio figlio, emetterà fattura per quanto di competenza nei confronti della Regione Molise ovvero potrà emettere una fattura per tutte le famiglie utilizzatrici del servizio di nido familiare - Educatrice Tagesmutter, purché corredata di idoneo riepilogo (elenco bambini/ora di servizio fatturate). L'ente erogatore addebiterà alla famiglia utente il costo orario del servizio diminuito del contributo del Buono di servizio.

Fase 2.8)

Monitoraggio sperimentazione

A conclusione della fase sperimentale, il soggetto attuatore dovrà redigere una **relazione sull'esito della sperimentazione condotta**, mettendo in risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano all'Amministrazione di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio. Il rapporto dovrà essere consegnato alla Regione Molise in almeno 3 copie cartacee ed una digitale entro il termine di chiusura dell'intervento.

La Regione Molise, in raccordo con il soggetto attuatore per quel che riguarda la sperimentazione e lo start up del servizio, curerà il monitoraggio dell'intero intervento con relazioni bimestrali che saranno inviate al Ministero per le Pari Opportunità al fine di informare lo stesso dell'andamento delle attività, delle criticità riscontrate e soluzioni adottate.

Entro tre mesi dalla chiusura dell'intervento la Regione Molise provvederà a fornire al Ministero delle Pari Opportunità una relazione finale nella quale saranno evidenziati gli esiti della sperimentazione, i punti di forza e punti di debolezza riscontrati, una valutazione complessiva della sperimentazione ed una rendicontazione finanziaria



Attori pubblici e privati coinvolti

Regione Molise: Soggetto promotore dell'intervento - Programmazione, indirizzo e coordinamento dell'intervento, monitoraggio e valutazione delle attività oggetto dell'intervento e dei risultati.

Agenzia Regionale Molise Lavoro: ente strumentale della Regione Molise, svolge attività di assistenza, monitoraggio e valutazione delle singole linee di intervento

Italia Lavoro: Assistenza tecnica e supporto alla definizione del programma e sua attuazione. Supporto allo sviluppo e consolidamento della rete di servizi dedicata.

Università degli Studi del Molise: Attore della rete territoriale per il lavoro - contribuisce alla realizzazione del percorso di formazione e assistenza e supporto allo start up del servizio

Enti di formazione: Soggetto attuatore di azioni dell'intervento - contribuisce alla realizzazione del percorso di formazione delle Tagesmutter e le supporta nella fase di avvio del servizio

Province di Isernia e Campobasso: Attori della rete con funzioni di promozione e sostegno dell'intervento e del servizio ed eventualmente di cofinanziamento dell'iniziativa

Comuni coinvolti nell'intervento: Attori della rete con funzioni di promozione e sostegno dell'intervento e del servizio ed eventualmente di cofinanziamento dell'iniziativa

Arearie territoriali interessate

Come indicato nell' **ARTICOLAZIONE OPERATIVA** la Regione provvederà all'individuazione di un massimo di 5 comuni da coinvolgere per la sperimentazione del servizio. La scelta sarà realizzata sulla base dei criteri sotto indicati :

- popolazione residente superiore ai abitanti;
- popolazione residente con fascia di età 0-3 anni;

- o tasso di disoccupazione femminile per la classe di età tra 15 e 49 anni;
- o % di bambini 0-3 anni in lista di attesa;
- o assenza o difficoltà di raggiungimento di strutture pubbliche o private di servizi per l'infanzia.

Valutare la possibilità di attribuire un diverso peso ai differenti parametri da rinviare alla sede di attuazione.

La disponibilità dei comuni individuati a promuovere e sostenere eventualmente anche economicamente il servizio, sarà formalizzata in apposito atto tra gli stessi comuni e la Regione.

Risultati attesi

- 15 servizi di Educatrice Tagesmutter in 5 comuni del Molise attivati (3 servizi per Comune)
- Strumento dei buoni per servizi sperimentati nei 5 comuni designati per l'intervento

Trasferibilità e sostenibilità

La sperimentazione prevede una fase di start up tesa proprio alla verifica della capacità di autosostenersi del nuovo servizio all'infanzia seppure ancora con elementi di facilitazione rappresentati in questo caso dal meccanismo dei buoni di servizio.

In prospettiva già nelle fasi descritte dal progetto, ci si preoccupa della trasferibilità e sostenibilità del nuovo servizio sia in riferimento alla possibilità di coinvolgere i comuni e province formalizzando accordi per rendere competitivo il servizio, sia attraverso la possibilità di finanziare nuovi interventi sul modello dei buoni servizio quale incentivo economico messo a disposizione delle famiglie per acquistare servizi di nido familiare – Educatrice -Tagesmutter.

Il servizio attivato attraverso la sperimentazione contribuirà alla creazione di nuova occupazione per le donne coinvolte che avvieranno l'attività andando anche a migliorare la capacità dei risposte alla richieste di servizi alla prima infanzia andando ad incidere anche sulle liste di attesa dei servizi ed offrendo comunque un servizio integrato e complementare rispetto a quello pubblico.

La sostenibilità del servizio, soprattutto sotto l'aspetto gestionale e finanziario, sarà garantito da una valutazione della redditività in fase di avvio e sviluppo del servizio, ad opera della società di formazione, nonché dal supporto, promozionale, di gestione e adeguamento delle competenze, garantito dalla rete Regione, Comuni e province coinvolte ed Università .

IN CASO DI PIÙ INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITÀ SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO



Finalità b) Facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione

Intervento b.1)

Contenuti

Articolazione operativa

Attori pubblici e privati coinvolti

Aree territoriali interessate

Risultati attesi

Trasferibilità e sostenibilità

IN CASO DI PIÙ INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITÀ SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

Finalità c) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate a in forma di "buoni lavoro" per prestatori di Servizio

**Intervento c.1) Fase 2.7) Gestione dei buoni per i servizi nell'intervento a)
(titolo/denominazione)**

Contenuti

Come indicato nell'*intervento a)*

E' prevista la gestione dei buoni servizio quali incentivi economici messi a disposizione delle famiglie per acquistare servizi di nido familiare - Educatrice - Tagesmutter. L'erogazione del buono per i servizi potrà avvenire in forma diretta o indiretta come indicato in precedenza.

Articolazione operativa

Come indicato nella *Fase 2.7) Gestione dei buoni per i servizi nell'intervento a)*

Attori pubblici e privati coinvolti

Come indicato nell'*intervento a)*

Arearie territoriali interessate

Come indicato nell'*intervento a)*

Risultati attesi

Come indicato nell'*intervento a)*

Trasferibilità e sostenibilità

Come indicato nell'*intervento a)*

IN CASO DI PIÙ INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITÀ SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO



Finalità d) Sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti

Intervento d.1)	(titolo/denominazione)
Contenuti	
Articolazione operativa	
Attori pubblici e privati coinvolti	
Arearie territoriali interessate	
Risultati attesi	
Trasferibilità e sostenibilità	

IN CASO DI PIÙ INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITÀ SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO



Finalità e) Altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'intesa

Intervento e.1)	(titolo/denominazione)
Contenuti	
Articolazione operativa	
Attori pubblici e privati coinvolti	
Aree territoriali interessate	
Risultati attesi	
Trasferibilità e sostenibilità	

IN CASO DI PIÙ INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITÀ SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO



Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)

7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso la comunicazione istituzionale (art. 3 c. 8 lett. A)

E' prevista una specifica attività di sensibilizzazione e informazione, coordinata dalla Regione, di donne madri e famiglie e degli attori locali per l'eventuale creazione di partenariati con Istituzioni, EELL, imprese e cooperative del sociale, ecc. come indicato nell'intervento a) Fase 1.2 di cui sopra. A questo fine saranno utilizzati gli strumenti di comunicazione specifici dell'area istituzionale a partire dalla gestione dei rapporti con i media.



8. Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee di intervento già programmate, individuazione di nuove linee di intervento, modalità di selezione dei progetti, modalità di gestione degli interventi, ecc.)

Come indicato in precedenza il presente intervento mira a sperimentare il servizio di Casa nido o nido familiare o "Educatrice - Tagesmutter" (dal tedesco, mamme di giorno) quale nuovo modello di servizio all'infanzia come espressione di una moderna e innovativa concezione del welfare, sempre più orientato al welfare society come modello aperto centrato sulla persona, in cui soluzioni ad uno stesso problema coesistono, si confrontano ed integrano nella stessa società civile. Attraverso questo modello la Regione Molise promuoverà azioni integrate finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, siano essi famiglie con bimbi piccoli, ovvero donne disoccupate o inoccupate che, a causa di una recente maternità o per ragioni di età, faticano ad entrare o ri-entrare nel mercato del lavoro.

9. Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo con ANCI e UPI regionali/provinciali (art.3 c. 8 lett. A)

Il presente progetto sperimentale è stato definito in accordo con ANCI e UPI regionale come da protocollo del 20 settembre 2010.

10. Aziorni di monitoraggio del programma (art. 3 c. 8 lett. C)

Come indicato nella Fase 2.8) Monitoraggio sperimentazione: A conclusione della fase sperimentale, il soggetto attuatore dovrà redigere una relazione sull'esito della sperimentazione condotta, mettendo in

risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano all'Amministrazione di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio. Il rapporto dovrà essere consegnato alla Regione Molise in almeno 3 copie cartacee ed una digitale entro il termine di chiusura dell'intervento.

La Regione Molise, in raccordo con il soggetto attuatore, per quel che riguarda la sperimentazione e lo start up del servizio, curerà il monitoraggio dell'intero intervento con relazioni bimestrali, che saranno inviate al Ministero per le Pari Opportunità al fine di informare lo stesso dell'andamento delle attività, delle criticità riscontrate e soluzioni adottate.

Entro tre mesi dalla chiusura dell'intervento la Regione Molise provvederà a fornire al Ministero delle Pari Opportunità una relazione finale nella quale saranno evidenziati gli esiti della sperimentazione, i punti di forza e punti di debolezza riscontrati, una valutazione complessiva della sperimentazione ed una rendicontazione finanziaria.

11. Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art. 3 c. 8 lett. D)

